

## CICLI DI TRASPOSIZIONE DI TONICA

Quando impariamo qualcosa di nuovo sulla chitarra (che sia una scala, un arpeggio, un accordo, una frase...), sappiamo benissimo che è essenziale essere in grado di suonarlo in qualsiasi tonalità, senza limiti: che me ne faccio del superlocro se so suonarlo solo in Sol?! E quel lick superbo, da far sbavare chiunque, quante possibilità ha di uscire allo scoperto se mi riesce soltanto in La minore?! O molto più banalmente: come me la cavo quando il cantante chiede di abbassare un po' quel pezzo, e ci tocca suonarlo in... La bemolle?! Non c'è che dire: se si vuole arrivare a gestire la chitarra in maniera completa, è davvero indispensabile non avere limiti di tonalità. La buona notizia è che non è un'impresa così complicata come sembra, se solo la si prende dal verso giusto.

Proprio questo è il problema: di fronte ad una nuova diteggiatura, capita spesso di sentirsi dire di trasportarla cromaticamente: *do, do#, re, re#, mi...* Il che è perfetto... per il piano, o per il sax, dove il passaggio, per esempio, da un accordo di Fa maggiore ad uno di Fa# implica un cambio drastico di diteggiatura, che impone di pensare effettivamente alla nuova tonalità; mentre noi sappiamo, fin da quando abbiamo imparato i primi barrè, che procedendo cromaticamente non pensiamo "*fa, fa#, sol, sol#, ecc*", ma semplicemente "*I tasto, II tasto, III tasto, IV tasto...*" Anzi, volendo potremmo pure tenere la mano immobile e spostare indietro la chitarra!! Insomma, è chiaro che -sulla chitarra- il trasporto cromatico non funziona, non ci aiuta a collocare la nostra diteggiatura nelle diverse tonalità "alla prima", senza bisogno di dover "starci a pensare".

E allora? Allora, per addestrarci ad impiegare una diteggiatura (scala, arpeggio, accordo, frase...) in qualsiasi tonalità converrà affidarci a cicli non cromatici, che seguano altre logiche e che perciò ci "costringano" a pensare davvero alla tonalità, magari salterellando in giro per la tastiera e portando a spasso la nostra bella diteggiatura... Eh, sì, magari... ma dove trovarli, dei cicli così? E noi allora che ci stiamo a fare? Eccoli qui, pronti per l'uso, direttamente a tua disposizione. Solo un'avvertenza: non è poi banale come sembra, attraversarli tutti senza sosta, in tempo reale, senza sbagliarne neanche uno... Dacci dentro!

CIRCOLO DELLE 4E												
C	F	Bb	Eb	Ab	Db	Gb	B	E	A	D	G	
CIRCOLO DELLE 5E												
C	G	D	A	E	B	F#	C#	G#	D#	A#	F	
CICLI DI 3E MINORI												
C	Eb	Gb	A;	C#	E	G	Bb;	D	F	Ab	B	
CICLI DI 3E MAGGIORI												
C	E	G#;	Db	F	A;	D	F#	A#;	Eb	G	B	
CICLI RANDOM												
C	F	G	Bb	D	Eb	A	Ab	E	Db	B	Gb	
C	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
C	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Solo un paio di appunti, giusto per potenziare ancora di più il processo:

1. attraversa tutti i cicli a tempo col metronomo e senza interruzioni!!
2. pronuncia ogni nuova tonica ad alta voce!!